

DOMENICA 31 GENNAIO verde ✚ IV DOMENICA TEMPO ORDINARIO Ger 1,4-5.17-19; Sal 70; 1Cor 12,31 - 13,13; Lc 4,21-30 La mia bocca annunzierà la tua salvezza	SS. MESSE: ore 8 - 9.30 - 11.00 - 17.30 11.00 Presentazione dei cresimandi
LUNEDI' 1 FEBBRAIO verde 2Sam 15,13-14.30; 16,5-13a; Sal 3; Mc 5,1-20 Sorgi, Signore! Salvami, Dio mio!	SS. MESSE: ore 8 - 16.00
MARTEDI' 2 FEBBRAIO bianco ✚ PRESENTAZIONE DEL SIGNORE- Festa - Mt 3, 1-4a; Sal 23; Eb 2, 14-18; Lc 2, 22-40 Vieni, Signore, nel tuo tempio santo	SS. MESSE: ore 8 - 16.00 14.30 catechesi dei ragazzi
MERCOLEDI' 3 FEBBRAIO verde S. Biagio - memoria facoltativa 2Sam 24,2.9-17; Sal 31; Mc 6,1-6 Togli, Signore, la mia colpa e il mio peccato	SS. MESSE: ore 8 - 16.00 ore 20.45 Gruppo catechisti
GIOVEDI' 4 FEBBRAIO verde 1Re 2,1-4.10-12; 1Cr 29,10-12; Mc 6,7-13 Tu, o Signore, d'omini tutto!	SS. MESSE: ore 8 - 16.00 15.00 In Chiesa CATECHESI
VENERDI' 5 FEBBRAIO rosso S. Agata - memoria Sir 47,2-13; Sal 17; Mc 6,14-29 Sia esaltato il Dio della mia salvezza	SS. MESSE: ore 8 - 16.00 20.30 Consiglio Pastorale Parrocchiale
SABATO 6 FEBBRAIO rosso S. Paolo Miki e compagni - memoria 1Re 3,4-13; Sal 118; Mc 6,30-34 Insegnami, Signore, i tuoi decreti	SS. MESSE: ore 8 - 17.30 10.30 Catechesi elementari 14.30 Catechesi medie
DOMENICA 7 FEBBRAIO verde ✚ V DOMENICA TEMPO ORDINARIO Is 6,1-2a.3-8; Sal 137; 1Cor 15,1-11; Lc 5,1-11 Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria	SS. MESSE: ore 8 - 9.30 - 11.00 - 17.30 9.30 Giornata della vita con tutti i bambini battezzati nel 2015
Domenica 7 febbraio FESTA di CARNEVALE in Oratorio ore 14.00 SFILATA, GIOCHI, FRITTELLE ... TUTTI SULL'ARCA DI NOE' GITA SULLA NEVE agli SPIAZZI DI GROMO lunedì 8 febbraio iscrizioni presso la segreteria	



Comunità Parrocchiale dei Santi Faustino e Giovita
 via San Vittore, 6 – 24041 Brembate (Bg)
 don Cesare e segreteria parrocchiale 035/801028
 don Daniele e Oratorio 035/801034
 e-mail: brembratesotto@diocesibg.it

Foglio settimanale

IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

31 gennaio 2016

Non è facile accogliere un profeta e le sue parole di fuoco e di luce. Soprattutto quando varcano la soglia di casa come «un vento che non lascia dormire la polvere» (Turollo) e smuove la vita, invece di risuonare astratte e lontane sul monte o nel deserto.

I compaesani di Gesù si difendono da lui: lo guardano ma non lo vedono, è solo il figlio di Giuseppe, uno come noi. Odonno ma non riconoscono le sue parole d'altrove: come pensare che sia lui, il figlio del falegname, il racconto di Dio? E poi, di quale Dio?

Fai anche qui, a casa tua, i miracoli di Cafarnao, chiedono. È la storia di sempre, immiserire Dio a distributore di grazie, impoverire la fede a baratto: «io credo in Dio se mi da i segni che gli chiedo; lo amo se mi concede la grazia di cui ho bisogno». Amore mercenario.

Quanto abbiamo udito che accadde a Cafarnao, fallo anche qui. Non ci bastano belle parole, vogliamo un Dio a nostra disposizione; uno che ci stupisca, non uno che ci cambi il cuore.

Alla fine vogliono eliminare Gesù. Ma egli passando in mezzo a loro si mise in cammino. Ma Gesù passando in mezzo se ne andò. Va ad accendere il suo rovelto alla prossima svolta della strada. Appena oltre ci sono altri villaggi ed altri cuori con fame e sete di vita.

Un finale a sorpresa. Non fugge, non si nasconde, passa in mezzo a loro, alla portata delle loro mani, in mezzo alla violenza, va tranquillo in tutta la sua statura in mezzo ai solchi di quelle persone come un seminatore, mostrando che si può ostacolare la profezia, ma non bloccarla, che la sua vitalità è incontenibile, che il vento dello Spirito riempie la casa e passa oltre.

Dal libro del profeta Geremia

Nei giorni del re Giosia, mi fu rivolta questa parola del Signore: «Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni. Tu, dunque, stringi la veste ai fianchi, alzati e di' loro tutto ciò che ti ordinerò; non spaventarti di fronte a loro, altrimenti sarò io a farti paura davanti a loro. Ed ecco, oggi io faccio di te come una città fortificata, una colonna di ferro e un muro di bronzo contro tutto il paese, contro i re di Giuda e i suoi capi, contro i suoi sacerdoti e il popolo del paese. Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti».

Parola di Dio

Rit: La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza (Sal 70)

In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso.
Per la tua giustizia, liberami e difendimi,
tendi a me il tuo orecchio e salvami.

Sii tu la mia roccia,
una dimora sempre accessibile;
hai deciso di darmi salvezza:
davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!
Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio.

Sei tu, mio Signore, la mia speranza,
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.
Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, la carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino. Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia. Al presente conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!

Parola di Dio

✚ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù cominciò a dire nella sinagoga: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato». Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: "Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafàrnao, fallo anche qui, nella tua patria!"». Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarèpta di Sidòne. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro». All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.



Parola del Signore